

I cuccioli se ne erano accorti, cercavano di aiutare le fate che senza i loro poteri erano sempre più deboli e la gioia stava scomparendo dalla Grande Quercia ma lo sforzo dei cuccioli era inutile.

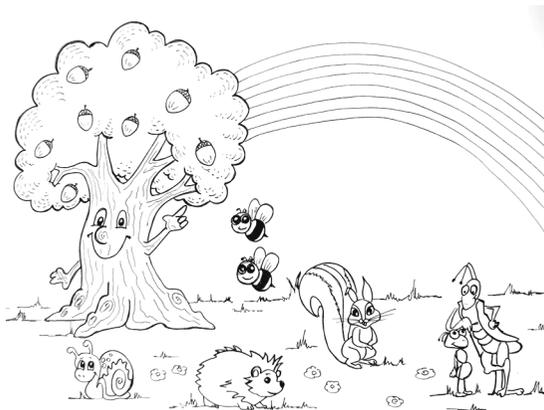
C'era bisogno dell'intervento del Grande Saggio. Il Grande Saggio arrivò, sorvolando il bosco vide qualcosa di strano, tutto era più cupo e triste. Chiamò tutti gli animaletti che con le loro mamme e i loro papà si misero al riparo sotto le fronde indebolite della Grande Quercia per ascoltarlo. Volò sul ramo più alto della Grande Quercia, tutti stavano ad ascoltare in trepida attesa con il muso all'insù.

Il Grande Saggio disse:

“Carissimi animaletti, ho osservato da vicino la Grande Quercia, l'ho vista soffrire e perdere il proprio colore brillante. Ho visto dei cuccioli tristi e questo non deve accadere nel mio bosco. Tutti hanno bisogno di essere riscaldati dalla luce per poter far brillare la propria energia vitale.

Proclamo che le fate che hanno smarrito la buona luce si rechino ai margini del Grande Bosco dove la potranno ritrovare nello scrigno magico. Decido che al loro posto appaiano altre fate capaci di tessere nuove trame di luce.”

D'un tratto un raggio magico attraversò le fronde, una brezza leggera accarezzò i rami della Grande Quercia. Nuova linfa iniziò a scorrere dalle radici fino al più piccolo ramo dell'albero raggiungendo le foglie che pian piano ripresero il loro colore. Un arcobaleno spuntò nel cielo azzurro e sereno avvolgendo il bosco e la Grande Quercia con tutti i suoi abitanti.



Scuola dell'infanzia Calastri
IC II Cesano Maderno

DAD maggio 2020

C'era una volta, un bellissimo bosco, era il bosco del Grande Saggio, abitato da tanti animaletti... ricci, lumache, coccinelle, api, scoiattoli, coniglietti, cicale e grilli.

Nel bosco aveva un posto speciale la Grande Quercia, un albero maestoso, rigoglioso che faceva ombra d'estate e riparava i cuccioli nelle stagioni fredde; era sorvegliata e curata dalle Fate del Bosco la cui magia e luce davano linfa e vita all'albero.



Sotto la Grande Quercia si stava bene, le radici erano forti e ben piantate nel terreno, i suoi folti rami permettevano di giocare al sicuro. Tutti gli animaletti erano desiderosi di andare in quell'angolo di bosco, per incontrarsi, divertirsi, imparare tante cose giocando in allegria. Le Fate del Bosco erano sempre presenti per intrattenere i cuccioli con tante cose da fare insieme; li coccolavano, accudivano e li facevano crescere sereni e forti. Che bello andare alla grande Quercia!

Ogni giorno c'era una nuova avventura, i coniglietti giocavano a rincorrersi e a nascondersi nelle tane ... quante risate....

Gli scoiattolini facevano a gara a chi raccoglieva più ghiande, creando mucchietti grandi e piccoli, alti e bassi, formando stradine lunghe e corte ... imparavano giocando a contare insieme.

Gli uccellini raccoglievano con il loro becco bacche, frutti del bosco, fiorellini che portavano alle lumachine, bravissime nel creare colori con cui dipingere meravigliosi quadri di foglie.

I ricci si travestivano con fronde colorate e fiori mentre cicale e grilli improvvisavano un concerto cantando e suonando per le api e le coccinelle ballerine.

Le fate erano lì, vicine, per vegliare e incoraggiare i cuccioli.

Ma un giorno la Grande Quercia cominciò a cambiare colore, a perdere le foglie, i papà e le mamma degli animaletti si chiesero cosa stesse succedendo. Si rivolsero al Grande Saggio per cercare

di capire. Qualcosa aveva affievolito il bagliore che circondava le fate.



Dovete sapere che tutte le fate posseggono la magia buona che fa star bene i cuccioli, è un bene prezioso da custodire tutti i giorni.

Ciascuno è portatore di luce ma ad ognuno può capitare di smarrirla, di perdere la capacità di brillare e di diffondere i raggi luminosi.

Un brutto giorno la luce di alcune fate si è oscurata, non sono state più in grado di accudire i cuccioli come avevano fatto fino a quel momento. La loro magia si è indebolita, la magia buona si è spenta. Per qualche fata, è andata così. Forse la magia si è persa ai margini del bosco, forse qualcosa o qualcuno l'ha portata via ...